



**Anno XXX
Speciale
Giornata della
memoria
27 Gennaio 2023**

Avvicinandosi il Giorno della Memoria aumentano esponenzialmente i programmi televisivi che trasmettono documentari, dibattiti e interviste che ripercorrono un tristissimo capitolo della storia del novecento: la Shoah. Di libri, serie tv, film e altri ne abbiamo visti molti ma spesso quello che manca, sia negli spettatori che nei produttori o autori, è la mancanza di consapevolezza verso ciò che è stato. Si tende a pensare all'olocausto come qualcosa di molto distante da noi, talmente tanto che viene ridotto ad una delle tante pagine da studiare per l'interrogazione sulla Seconda Guerra Mondiale, tralasciando il forte impatto che ha avuto sulle vite di chi ha vissuto tutto quell'orrore. E questo ci viene spesso ricordato dai pochi superstiti rimasti ancora oggi in vita, come Liliana Segre che in una recente intervista sostiene che "Una come me ritiene che tra qualche anno (sulla Shoah) ci sarà una riga tra i libri di storia e poi più neanche quella. Le iniziative che possono venire da una vecchia come me a volte sono noiose per gli altri, questo lo capisco perfettamente; so cosa dice la gente già da anni del Giorno della

Memoria: basta con questi ebrei, sono noiosi". Una denuncia dura che mette in evidenza l'indifferenza e la screditazione di avvenimenti storici di enorme importanza tipica della nostra società, ma che fa emergere una tendenza alquanto agghiacciante che riguarda proprio gli ultimi anni: secondo recenti sondaggi, circa 1,5 italiani su 10 non è a conoscenza della Shoah e circa il 16% della restante parte nega le vicende accadute. E' quindi di necessaria importanza diffondere il più possibile tutte le conoscenze che si hanno su questo periodo storico, a partire proprio dalle storie di chi si è salvato, per evitare che tutto venga dimenticato, in un periodo storico in cui l'età dei testimoni sta ormai giungendo al termine. Sembra strano dirlo in un mondo sempre più all'avanguardia, ma è necessario fare maggiore luce sul passato e creare maggiore consapevolezza su ciò che è stato, solo così si potrà sconfiggere l'indifferenza e, come dice Machiavelli, imparare dagli errori del passato per evitare di farli in futuro.

*Una riga
nei libri
di storia*

**La caporedattrice
Alessia Menti, IVA**

TRA METZ YEGHERN E SHOAH

Fu durante la messa del 12 Aprile 2015 che Papa Francesco affermò in maniera esplicita che cento anni prima era iniziato il “primo genocidio del XX secolo”. Bergoglio intendeva denunciare il massacro che l'impero turco perpetrò verso l'etnia armena che abitava principalmente i territori vicini al Caucaso. Questo fatto creò a suo tempo molte polemiche verso la Santa Sede in quanto ancora oggi la Turchia nega l'avvenimento nonostante gli storici di tutto il mondo lo abbiano confermato grazie a moltissime prove. Ancora oggi però il governo di Erdogan vede il giustificazionismo riguardo l'evento come una priorità perché le modalità del massacro sono state emblematiche dei casi analoghi accaduti durante il '900. Proprio durante quegli anni l'Impero si trovava in una pericolosa situazione di crisi: l'opinione pubblica turca si era dimostrata contraria all'ingresso nella I Guerra Mondiale e l'apice dello sconforto venne toccato durante la campagna di Gallipoli, vinta con grandissimo sforzo e moltissime perdite. La popolazione era stremata e non vedeva grandi risultati, quindi il governo dei Giovani Turchi aveva bisogno di trovare una giustificazione. Da sempre esisteva uno scontro religioso tra la maggioranza islamica turca e la minoranza cristiana armena, la quale provava simpatie per la chiesa ortodossa russa. Il governo decise quindi di lanciare una politica diffamatoria verso gli armeni, considerati collaborazionisti dello Zar e pronti a rovesciare l'Impero Ottomano a favore della Russia. I turchi, avvelenati dalla miseria e dal desiderio di rivalse, furono favorevoli all'arresto arbitrario di migliaia di armeni e alla pratica delle “marce della morte”. I prigionieri venivano infatti lasciati a digiuno e obbligati a camminare verso il deserto siriano fino allo sfinimento. Anche le stime più ottimistiche parlano di almeno un milione di morti. Ma perché parlare di questo massacro sotto la Giornata della Memoria? I più attenti avranno già notato dei parallelismi con la situazione tedesca. Uno degli aspetti più importanti e su cui bisogna maggiormente riflettere riguardo la Shoah è sicuramente il modo in cui il governo nazista fece presa sul popolo attraverso lo strumento dell'antisemitismo. Hitler, abilissimo oratore, aveva studiato molto bene la Storia e

aveva capito quel meccanismo che connette le situazioni di crisi e l'uso politico del capro espiatorio, il cui esempio a lui più vicino fu quello della Turchia di due decenni prima. L'odio è una colla per i popoli che vivono situazioni difficili e la Germania aveva bisogno di trovare un responsabile della crisi che stavano vivendo dopo aver perso la guerra e dopo la Grande Depressione del '29. Gli ebrei erano la minoranza che deteneva la maggior parte della ricchezza nel Paese, quindi quando la crisi economica abbatté il popolo tedesco fu naturale l'accanimento nei loro confronti. Oltretutto, secondo il mito della “pugnalata alle spalle” gli ebrei avevano causato il crollo interno della Germania nel 1918 per favorire la vittoria delle democrazie liberali. Tutto ciò portò alla necessità della cosiddetta “soluzione finale”, ovvero l'olocausto vero e proprio. Le analogie tra il massacro armeno e quello ebreo sono molteplici, ma ciò che colpì gli storici fu il modo in cui le popolazioni che attuarono i genocidi fossero caldamente favorevoli e parteciparono a essi. Il caso specifico europeo trova infatti la sua importanza storica nel coinvolgimento della società di massa. L'emancipazione della popolazione in senso democratico aveva portato la classe dirigente a dover imparare un nuovo metodo di comunicazione. Era ormai diventato necessario coinvolgere le masse nell'azione politica e Hitler fu uno degli statisti che meglio riuscì a rispondere a questa nuova esigenza attraverso un populismo volto a emancipare la “razza ariana”. La popolazione tedesca vedeva in lui l'uomo che avrebbe potuto dare giustizia a una Germania sconfitta e decadente. L'importanza della Giornata della Memoria sta proprio nella comprensione di questa situazione e nella capacità di leggere il presente sotto una luce diversa. Sebbene la Shoah sia stata il culmine della violenza di tutta la storia occidentale, ancora oggi i casi di nazionalismo violento sono molto frequenti, soprattutto dopo le crisi economiche e sociali di questi ultimi vent'anni. Il razzismo, ancor oggi troppo comune, è sicuramente espressione di queste tendenze e, senza fare facili esempi, lascio al vostro spirito critico ogni considerazione.

Leonardo Tambone, VSB

INIZIATIVE PER NON DIMENTICARE



La Shoah è un triste pezzo della nostra storia moderna, compiuto dagli uomini contro gli uomini. È

giusto ricordare le vittime di questa strage e non dimenticare i sacrifici di chi non si è inginocchiato all'indifferenza. Ad oggi sono state create numerose iniziative per tenere viva il ricordo di questi eventi e per rispettare la memoria delle vittime. In Italia uno dei più famosi memoriali è il “Binario 21” a Milano.

Esso sorge al di sotto del piano binari della Stazione Centrale, proprio dove tra il 1943 e il 1945 venivano caricati i prigionieri. Le persone venivano ammassate in vagoni merci che, solo dopo essere stati chiusi, salivano alla zona binari per essere agganciati ai convogli destinati ai campi di concentramento come Auschwitz-Birkenau e Mauthausen o ai campi di raccolta come quelli di Bolzano o Fossoli. Originariamente questa zona era adibita alla movimentazione di vagoni postali, ma successivamente venne scelta e occupata dai nazisti perché nascosta agli occhi del pubblico, cosicché si potesse consumare lo sterminio segretamente. Il primo convoglio partì il 6 dicembre 1943 con a bordo 169 persone, di cui ne tornarono solo 5. Il secondo invece partì il 30 gennaio 1944 carico di 605 prigionieri, ne tornarono 22; a bordo di questo convoglio, diretto come il precedente ad Auschwitz, si trovavano la senatrice Liliana Segre e il padre. Il memoriale “Binario 21” è l'unico in tutta Europa ad essere rimasto intatto e il suo obiettivo è quello di porsi come luogo di studio, ricerca e confronto, per le generazioni passate, presenti e future. Si suddivide in diversi ambienti, il primo che si incontra è l'atrio che

presenta un muro che quasi sembra voler avvolgere la sala, capeggiato dalla parola “INDIFFERENZA” scritta a caratteri cubitali: essa costituisce una sorta di ammonimento per i visitatori e per la senatrice Liliana Segre è il motivo per cui la strage della Shoah è stata possibile. Sempre all'interno del memoriale una tappa fondamentale è “Il muro dei nomi”: su di esso stanno scritti tutti i 774 nomi di uomini, donne e bambini deportati partendo proprio da Milano; 27 di essi sono evidenziati, perché sono i nomi di chi è sopravvissuto e ai piedi del muro stanno le lapidi dei prigionieri. “Una persona viene dimenticata solo quando viene dimenticato il suo nome”. Questa frase, pronunciata dal tedesco Gunter Demnig, serve a spiegare l'iniziativa, da lui pensata e realizzata conosciuta come le “Pietre d'Inciampo”.



Questo è un progetto europeo nato per tenere viva la memoria dei deportati nei campi di concentramento e di sterminio che non hanno fatto ritorno nelle loro case. Le Stolpersteine, pietre d'inciampo in tedesco, sono dei blocchi 10x10 cm di pietra rivestiti

in ottone lucente posizionati davanti alla porta di casa dove ebbe l'ultima residenza il deportato; su di essi sono incisi il nome, l'anno di nascita, giorno e luogo di deportazione e l'anno di morte. In Europa ne sono state installate oltre 70000, la prima a Colonia, in Germania, nel 1995. L'installazione in Italia ebbe inizio nel 2010 a Roma, ma ad oggi incontreremo le Pietre d'Inciampo in diverse città come Bolzano, Genova, L'Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino e Venezia. Le Stolpersteine costituiscono un inciampo emotivo e mentale e pongono l'attenzione dello spettatore e la memoria nel luogo simbolo della vita quotidiana, la casa. Ricordare le vittime della Shoah e lo stesso sterminio è un dovere di ogni persona e tutte queste iniziative sono un chiaro manifesto della ribellione verso l'indifferenza.

Virginia Pollo, IIB

Elenco dei deportati delle province di Vercelli e Biella

Andreotti, Nerino, Pralungo, 1922, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Angiono, Irma Itala, Cossato, 1895, deportata a Ravensbrück, sopravvissuta.

Antoniotti, Annibale, Andorno Micca, 1900, deportato a Buchenwald, morto il 18 novembre 1944.

Ardissone, Bruno, Vercelli, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Baccaro, Olivio, Occhieppo Inferiore, 1911, deportato a Bolzano sopravvissuto.

Badone, Alessandro, Biella, 1927, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Badone, Guido, Biella, 1927, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Baghi, Pietro, Cerrione, 1910, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Baiardo, Lorenzo, Livorno Ferraris, 1898, deportato a Mauthausen, morto il 18 marzo 1945.

Baratella, Gino, Vigliano Biellese, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Barbagli, Arturo, Pavignano, 1906, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II il 2 febbraio 1945.

Barbera, Stefano, Biella, 1911, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Bellina, Antonio, Netro, 1923, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Bellussi, Ondina, San Paolo Cervo, 1926, deportata a Ravensbrück, morta il 9 aprile 1945.

Bernardi, Giuseppe, Strona, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Bertoluzzi, Giovanni, Borgosesia, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Bertotto, Claudio, Vercelli, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Bessone, Luigi, Vercelli, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Biamino, Carlo, Biella, 1927, deportato a Gaggenu, sopravvissuto.

Bianco, Franco, Candelo, 1924, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 22 marzo 1945.

Bigiordi, Ottavio, Biella, 1929, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Biscaro, Mario, Biella, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Bodo, Romano, Andorno Micca, 1907, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 22 aprile 1945.

Boerio, Bruno, Cavaglià, 1923, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Bollea, Pietro, Vercelli, 1906, deportato a Dachau, morto il 17 aprile 1945.

Bona, Flaminio Ernesto, Sordevolo, 1880, deportato a Mauthausen, morto nel dicembre 1944.

Bona, Marcello, Chiavazza, deportato a Fossoli, morto il 12 maggio 1944.

Bondesan, Missene, Palazzolo Vercellese, 1924, deportato a Bolzano, morto a Gusen il 3 aprile 1945.

Bonomi, Remo Bruno, Pettinengo, 1926, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Bordina, Armando, Biella, 1917, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II nel marzo 1945.

Braghin, Ferruccio, Vercelli, 1920, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Brovarone, Luciano, Vigliano Biellese, 1908, deportato a Mauthausen, morto a Gusen I il 22 aprile 1945.

Brugnera, Gino, Biella Cossila, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Buffa, Aldo, Vercelli, 1921, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Buffa, Gerardo, Vercelli, 1922, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Bugnone, Maria, Graglia, deportata a Bolzano, sopravvissuta.

Cagna, Giovanni, Biella, 1902, deportato a Mauthausen, morto a Gusen I il 3 settembre 1944.

Calvi, Mario, Biella, 1906, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Candelone, Ernesto, Valle Mosso, 1882, deportato a Mauthausen, morto il 2 dicembre

Canonica, Mario, Varallo, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Caporale, Giuseppe, Pettinengo, 1907, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Cappa, Dario, Lessona, 1924, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 16 marzo 1945.

Carlino, Ettore, Biella, 1910, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Carmi, Adele, Vercelli, 1977, deportata ad Auschwitz, morta il 6 febbraio 1944.

Carmi, Ida Gina, Vercelli, 1880, deportata ad Auschwitz, morta il 6 agosto 1944.

Carta Fornon, Giovanni, Sandigliano, 1905, deportato a Bolzano, morto a Gusen il 15 aprile 1945.

Cavallini, Renzo, Biella, 1921, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Celoria, Nicola, Biella, 1920, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Cenna, Andrea, Crescentino, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Chiarino, Dardovilio, Borriana, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Coda, Ugo Carlo, Biella, 1924, deportato a Buchenwald, morto il 19 aprile 1945.

Colletta, Federico, Biella, 1918, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Colombo, Mario, Lenta, 1915, deportato a Fossoli, sopravvissuto.

Comotto, Placido, Occhieppo Inferiore, 1910, deportato a Mauthausen, morto il 25 novembre 1944.

Conti, Giovanni, Tollegno, 1892, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 23 aprile 1945.

Corona, Pier Giuseppe, Tronzano, 1921, deportato a Flossenbürg, morto il 14 dicembre 1944.

Correnti, Giuseppe, Biella Cossila, 1924, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Costa, Aldo, Cossato, 1911, deportato a Mauthausen, morto ad Ebensee il 28 dicembre 1944.

Cova, Angelo, Biella, 1895, deportato a Mauthausen, morto a Biella il 16 luglio 1945.

Crosa, Dino, Biella, 1900, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 19 aprile 1945.

Crosio, Felice, Gaglianico, 1924, deportato a Mauthausen sopravvissuto.

Dalbon, Egislaio, Borgosesia, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

De Benedetti, Enrica, Vercelli, 1866, deportata a Fossoli, morta ad Auschwitz il 30 giugno 1944.

De Stefanis, Sergio, Tollegno, 1918, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

De Valle, Giorgio, Sordevolo, 1905, deportato a Mauthausen, morto il 27 maggio 1945.

Di Brigida, Giuseppe, Biella, 1912, deportato a Mauthausen, morto a Wien-Florisdorf l'11 aprile 1945.

Dragone, Angelo, Varallo, 1924, deportato a Flossenbürg, morto il 24 dicembre 1944.

Falanga, Antonio, Valduggia, 1918, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Fano, Ugo, Borriana, 1907, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Farauo, Antonio, Rossa, 1921, deportato a Mauthausen, morto a Melk il 5 novembre 1944.

Ferraro, Callisto, Biella, 1897, deportato a Mauthausen, morto l'11 maggio 1944.

Finzi, Emma Laura, Vercelli, 1905, deportata ad Auschwitz, deceduta in data e luogo sconosciuti.

Foà, Giacobbe, Trino, 1867, deportato a Fossoli, morto ad Auschwitz il 23 maggio 1944.

Foà, Jole, Vercelli, 1890, deportata a Fossoli, morta ad Auschwitz il 21 gennaio 1945.

Franchetti, Leonardo, Vercelli, 1907, morto a Langenfeld il 25 aprile 1945.

Franchetti, Olga, Vercelli, 1880, deportata ad Auschwitz, morta il 6 febbraio 1944.

Fuchs, Irene, arrestata sulle montagne biellesi, deportata ad Auschwitz, sopravvissuta.

Galfione, Giacomo, Postua, 1913, deportato a Mauthausen, morto a Wien-Hinterbrühl l'8 febbraio 1945.

Gallina, Benedetto, Postua, 1910, deportato a Mauthausen, morto il 17 aprile 1945.

Gallo Bona, Gastone, Biella, deportato a Dachau, morto il 29 aprile 1945.

Gallo Rosso, Flavio, Mongrando, 1906, deportato a Mauthausen, morto il 1 aprile 1945.

Gamba, Severino, Ternengo, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Gamberini, Giuseppe, 1926, arrestato a Veglio Mosso, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Garbaccio, Jano, Mosso Santa Maria, 1920, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Gariglio, Silvio, Tollegno, 1920, deportato a Dachau, morto in data sconosciuta.

Garlanda, Egidio, Biella, 1910, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 27 febbraio 1945.

Germanetti, Amedeo, Tollegno, 1905, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 2 dicembre 1944.

Germanetti, Ivo, Tollegno, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Germano, Michelangelo, Biella, 1927, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Giacchetti, Bernardino, Tollegno, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Gigli, Alvise, Biella, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Gilardino, Mario, Tollegno, 1910, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 10 ottobre 1944.

Gili, Leo, Tollegno, 1913, deportato a Mauthausen, morto a Gusen l'8 dicembre 1944.

Giusti, Giovanni, Sordevolo, 1916, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Grattarola, Mario, Vercelli, 1903, deportato a Mauthausen, morto il 31 agosto 1944.

Gros Jacques, Pietro, Scopa, 1918, deportato a Buchenwald, morto a Dachau il 9 giugno 1945.

Guabello, Giacomo, Occhieppo Inferiore, 1907, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Gualotto, Giovanni, Vercelli, 1923, deportato a Wietendorf, morto a Dora Mittelbau il 22 aprile 1944.

Guarino, Delfino, Biella, 1890, deportato a Mauthausen, morto il 21 agosto 1944.

Hasdà, Giacomo Augusto, Trino, 1869, deportato ad Auschwitz, morto il 14 novembre 1943.

Jaffe, Silvio, Vercelli, 1891, deportato a Fossoli, morto ad Auschwitz il 23 maggio 1944.

Jona, Annetta, Vercelli, 1881, deportata a Bolzano, morta ad Auschwitz in data sconosciuta.

Jona, Enrichetta, Vercelli, 1919, deportata a Fossoli, morta a Theresienstadt il 9 maggio 1945.

Jona, Felice, Vercelli, 1878, deportato a Fossoli, morto ad Auschwitz in data sconosciuta.

Jona, Giuseppe, Vercelli, 1876, deportato a Bolzano, morto ad Auschwitz il 28 ottobre 1944.

Lanza, Luigi, Cavaglià, 1924, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 18 gennaio 1945.

Lasagna, Carlo, Cerrione, 1909, deportato a Dachau, morto il 26 aprile 1945.

Lattes, Leone Davide, 1891, arrestato a Ronco Biellese, deportato ad Auschwitz, morto nell'ottobre 1944.

Lazzarato, Antonio, Veglio Mosso, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Leblis, Giuseppe, Vercelli, 1873, deportato ad Auschwitz, morto il 6 febbraio 1944.

Levi, Aurelia Allegra, Vercelli, 1874, deportata ad Auschwitz, morta l'11 dicembre 1943.

Lombroso, Prospero, 1905, arrestato a Borgosesia, deportato a Flossenbürg, morto il 14 aprile 1945.

Losa, Estella Leda, Brusnengo, 1927, deportata a Bolzano, sopravvissuta.

Macchieraldo, Mario Giuseppe, Cavaglià, 1921, deportato a Dachau, morto in data e luogo sconosciuti.

Mainelli, Mario, Biella, 1896, deportato a Mauthausen, morto il 15 luglio 1944.

Mairone, Antonio, San Germano Vercellese, 1900, deportato a Mauthausen, morto il 20 aprile 1945.

Malvezzi, Marcello, Biella, 1914, deportato a Mauthausen, morto il 6 dicembre 1944.

Manione, Almo Enzo, Candelo, 1924, deportato a Dachau, morto a Buchenwald il 4 aprile 1945.

Manuelli, Giovanni, Biella, 1923, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Malvezzi, Marcello, Biella, 1914, deportato a Mauthausen, morto il 6 dicembre 1944.

Manione, Almo Enzo, Candelo, 1924, deportato a Dachau, morto a Buchenwald il 4 aprile 1945.

Manuelli, Giovanni, Biella, 1923, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Martinetto, Ilder, Netro, 1918, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 6 aprile 1945.

Mateicic (Mattei), Aldo, 1923, arrestato a Magnano, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Mazzon, Tito, 1916, arrestato a Ronco Biellese, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Mellino, Gaetano, 1895, arrestato a Biella, deportato a Mauthausen, morto a Ebensee il 29 marzo 1944.

Migliau, Giuseppe, Vercelli, 1871, deportato a Fossoli, morto ad Auschwitz il 26 febbraio 1944.

Milano, Oreste, Roasio, 1898, deportato a Mauthausen, morto il 16 novembre 1944.

Milano, Primo, Netro, 1920, deportato a Mauthausen, morto il 28 settembre 1944.

Mischiatti, Gino, Vercelli, 1914, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Monformoso, Enzo, Olcenengo, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Monti, Bruno, Vercelli, deportato a Bolzano,

sopravvissuto.

Monticelli, Mario, Sordevolo, 1904, deportato a Mauthausen, morto a Gusen I il 2 febbraio 1945.

Mosca, Aurelio, Biella, deportato a Mauthausen, morto il 12 giugno 1944.

Mosca, Carlo Remo, 1926, arrestato a Veglio Mosso, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Mossotti, Alberto, Biella, 1908, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II il 18 febbraio 1945.

Motta, Giovanni, Vercelli, 1897, deportato a Mauthausen, morto il 29 dicembre 1944.

Muggia, Celeste, Trino, 1870, deportato a Fossoli, morto ad Auschwitz il 23 maggio 1944.

Musati, Clemente, Varallo, 1910, deportato a Bolzano, morto a Mauthausen il 5 febbraio 1945.

Nerva, Alfredo, Cavaglià, 1906, deportato a Buchenwald, morto il 14 marzo 1945.

Nerva, Lorenzo, Cavaglià, 1906, deportato a Dachau, morto il 3 marzo del 1945.

Nicola, Danilo, Sordevolo, 1910, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Nicola, Gioacchino, Sordevolo, 1884, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Nicolo, Celeste, Sordevolo, 1900, deportato a Mauthausen, morto il 27 maggio 1944.

Nissim, Augusta, Vercelli, 1885, deportata a Fossoli, morta ad Auschwitz in data sconosciuta.

Nissim, Luciana, Biella, 1919, deportata a Fossoli, sopravvissuta.

Nolli, Cesidio, Biella, 1913, deportato a Mauthausen, morto il 17 luglio 1944.

Norzi, Anna Luciana, Vercelli, 1931, deportata ad Auschwitz, morta in luogo e data sconosciuti.

Norzi, Edvige, Vercelli, 1897, deportata ad Auschwitz, morta l'11 dicembre 1943.

Norzi, Guido, Vercelli, 1886, deportato ad Auschwitz, morto il 31 gennaio 1944.

Novelli, Vittorino, Postua, 1915, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Obernbreit, Adele, 1898, arrestata sulle montagne biellesi, deportata ad Auschwitz, sopravvissuta.

Oberzanek, Emanuele, arrestato sulle montagne biellesi, deportato ad Auschwitz, morto in data sconosciuta.

Oberzanek, Samuele, arrestato sulle montagne biellesi, deportato ad Auschwitz, morto in luogo e data sconosciuti.

Oberzanek, Thea, arrestata sulle montagne biellesi, deportata ad Auschwitz, sopravvissuta.

Ogliaro, Alfonso, Biella, 1897, deportato a Mauthausen, morto il 20 febbraio 1945.

Ogliaro, Renzo, Biella, 1920, deportato a Bergen-Belsen, morto il 2 luglio 1944.

Orla, Antonio, Netro, 1918, deportato a Mauthausen, morto il 1 dicembre 1944.

Ottino, Bruno, Santhià, 1920, deportato a Bolzano, sopravvissuto

Ottolenghi, Enrica, Vercelli, 1889, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Ottolenghi, Vittorio, Vercelli, 1874, deportato ad Auschwitz, morto l'11 dicembre 1943.

Ottone, Celso, Breia, 1913, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 25 aprile 1945.

Ovazza, Ada, Biella, 1905, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Patriarca, Carlo, Gattinara, 1892, deportato a Mauthausen, morto a Ebensee il 3 aprile 1945.

Pedrazzo, Alfonso, Sordevolo, 1904, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II il 13 aprile 1944.

Peretto, Adriano, Netro, 1922, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Perino, Luciano, Cavaglià, 1928, deportato a Neuengamme, morto a Ravensbrück il 17 maggio 1945.

Perona, Dante, Biella, 1922, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 26 aprile 1945.

Perona, Quinto, Biella, 1893, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 19 luglio 1944.

Piantino, Giovanni, Ponderano, 1898, deportato a Schirmek-Vorbruck, morto il 17 dicembre 1944.

Piatti, Angelo, Biella, 1898, deportato a Mauthausen, morto in data sconosciuta.

Picco, Andrea, Trino, 1887, deportato a Mauthausen, morto a Gusen I il 1 marzo 1945.

Pick, Gabriella, arrestata sulle montagne biellesi, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Poj, Pietro, Palazzolo Vercellese, 1916, deportato a Mauthausen, morto il 31 gennaio 1945.

Pollini, Piero, Netro, 1921, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Pozzo, Giovanni, Trino, morto a Mauthausen in data sconosciuta.

Pramaggiore, Carlo, Dorzano, 1920, deportato a Dora-Mittelbau, morto a Nordhausen il 5 marzo 1945.

Pugno, Giacinto, Sordevolo, 1921, deportato a Mauthausen, morto il 13 aprile 1944.

Pugno, Marcello, Sordevolo, 1916, deportato a «Ludwingshaffen (Rhein)-Lager III», morto nel 1946 a Sordevolo.

Pugno, Salvatore, Buronzo, 1899, deportato a Mauthausen, trasferito a Gusen, sopravvissuto.

Pogliano, Francesco, Vercelli, 1895, deportato a Mauthausen, morto il 31 marzo 1945.

Ragosa, Roberto, Biella, 1923, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Raiteri, Ercole, arrestato a Veglio Mosso, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella, Agostino, Biella, 1894, deportato a Mauthausen, morto il 23 marzo 1944.

Ramella, Amilcare, Candelo, 1896, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella, Pietro, Pralungo, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella Bon, Giovanni, Biella Cossila, 1923, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella Pezza, Leni, Pollone, 1920, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella Pralungo, Armando, Biella Vandorno, 1922, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ramella Votta, Angelico, Biella, 1914, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Rangin, Nestore, Vercelli, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Rasola, Vincenzo, Biella, 1924, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Ravanino, Vittorio, Stroppiana, 1912, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Regis, Lorenzo, Varallo, 1907, deportato a Dora Mittelbau, morto il 29 gennaio 1944.

Rossetti, Renato, Biella, 1927, deportato a Dachau, sopravvissuto.

Rossi, Giuseppe, Mosso Santa Maria, 1897, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Roviero, Giovanni, Bianzè, 1903, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 15 aprile 1944.

Sacerdote, Giuseppe, 1889, arrestato a Fobello, deportato a Bolzano, morto il 25 aprile 1945.

Saliceti, Alessio, Biella, 1879, deportato a Mauthausen, morto l'8 settembre 1944.

Santini, Giuseppe, Vigliano Biellese, 1926, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Schoenstein, Sonia, 1909, Vercelli, campo dell'Aravecchia, deportata ad Auschwitz, morta in luogo e data sconosciuti.

Schotten, Irma, 1902, arrestata a Livorno Ferraris, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Segre, Anna, Vercelli, 1897, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Segre, Delia, Vercelli, 1891, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Segre, Ermelinda Bella, Trino, 1875, deportata ad Auschwitz, morta il 14 novembre 1943.

Segre, Maria Bice, Vercelli, 1883, deportata a Fossoli, morta ad Auschwitz il 26 febbraio 1944.

Segre, Regina, Vercelli, 1889, deportata a Fossoli, morta ad Auschwitz in data sconosciuta.

Sigaudò, Fino, Rive, 1914, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Sirio, Pietro, Occhieppo Inferiore, 1905, morto in Germania il 7 dicembre 1944.

Siviero, Gino, Quinto Vercellese, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Siviero, Luigi, Quinto Vercellese, deportato a Bolzano, sopravvissuto.



Stramore, Giovanni, Cerrione, 1924, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Tedeschi, Salomone, Vercelli, 1879, deportato ad Auschwitz, morto il 5 dicembre 1944.

Tedeschi, Vittorio, Vercelli, 1915, deportato a Fossoli, morto a Mauthausen il 25 aprile 1945.

Timpani, Umberto, Gaglianico, 1919, deportato a Flossenbürg, morto il 2 dicembre 1944.

Travostino, Guido, Biella, 1908, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 12 marzo 1945.

Turcono, Felice, Biella, 1897, deportato a Bolzano, morto a Gusen il 25 aprile 1945.

Turolla, Aurelio, Palazzolo Vercellese, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Ugliengo, Gino, Vercelli, 1924, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Valetto, Franco, Sordevolo, 1923, deportato a Gross Rosen, morto il 20 luglio 1944.

Vanelli, Pasquale Angelo, Salussola, 1900, deportato a Mauthausen, morto a Gusen il 6 febbraio 1945.

Vanzan, Francesco, Vercelli, 1918, deportato a Dora Mittelbau, morto il 15 maggio 1945.

Varesano, Vincenzo, Andorno Micca, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Varnero, Benedetto, Ronco Biellese, 1905, deportato a Buchenwald.

Vecchia, Mario, Crescentino, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Vegetta, Gilio, Biella, 1907, deportato a Dachau, morto il 31 ottobre 1944.

Vendemmiate, Alfredo, Vercelli, deportato a Bolzano, sopravvissuto.

Venezia, Dante Vittorio, Vercelli, 1918, deportato a Buchenwald, sopravvissuto.

Venturino, Ludovico, Cigliano, 1924, deportato a Dachau, morto il 9 giugno 1945.

Vercellino, Teresa, Cigliano, 1895, deportata a Ravensbrück, sopravvissuta.

Villa, Mario, Miagliano, 1924, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Vineis, Alfio, Netro, 1920, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Vitale, Aldo, Biella, 1932, deportato ad Auschwitz, morto il 6 febbraio 1944.

Vitale, Elvira, Biella, 1880, deportata ad Auschwitz, morta il 6 febbraio 1944.

Vitale, Eugenio, Biella, 1889, deportato ad Auschwitz, morto in luogo e data sconosciuti.

Vitale, Sergio, Biella, 1926, deportato ad Auschwitz, morto in data sconosciuta.

Vivaldi, Maggiorino, Netro, 1917, deportato a Mauthausen, morto il 5 maggio 1945.

Waimberg, Giuseppe, Biella, 1905, deportato ad Auschwitz, morto il 14 novembre 1944.

Weiss, Alfredo, Vercelli, campo dell'Aravecchia, deportato ad Auschwitz, morto in luogo e data sconosciuti.

Weiss, Herman, 1875, Vercelli, campo dell'Aravecchia, deportato ad Auschwitz, morto il 6 febbraio 1944.

Weisskopf, Alois Jacob, 1882, Vercelli, campo dell'Aravecchia, deportato ad Auschwitz, morto il 6 febbraio 1944.

Weisz, Desiderio, 1901, arrestato a Livorno Ferraris, deportato ad Auschwitz morto in data sconosciuta.

Weisz, Hilda, 1927, arrestata a Livorno Ferraris, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Witzman, Ida, 1891, Vercelli, campo dell'Aravecchia, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Zanone, Severino, Roasio, 1902, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II il 10 febbraio 1945.

Zargani, Lina Letizia, Ronco Biellese, 1892, deportata ad Auschwitz, morta in data sconosciuta.

Zerbola, Roberto, Viverone, 1920, deportato a Mauthausen, morto a Gusen II il 23 gennaio 1945.

Zoccola, Armando, Lessona, 1896, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Zumaglini, Ernesto, Vercelli, 1886, deportato a Mauthausen, morto il 2 febbraio 1944.